

## L'analisi del professore Francesco Pira “Occorre un piano di emergenza con esperti e formazione nelle scuole”

MESSINA - “Ancora una volta sulla vittima di uno stupro (di gruppo peraltro) viene esercitata una doppia violenza: fisica e psicologica. La notizia delle chat con frasi disgustose e che non attengono ad una società civile, completano un quadro di orrori”. In vacanza nella sua città d'origine Licata, Francesco Pira, professore associato di sociologia dell'Università di Messina e coautore del libro “La violenza in un click” (edito dalla FrancoAngeli scritto con la professoressa Carmela Mento, associato di psicologia clinica UniMe), commenta quanto è accaduto a Palermo e la narrazione giornalistica e sui social che ne è seguita.

**“I video sui social dello stupro, i commenti senza confini al rispetto di un altro essere umano, sono i nuovi trofei proseguiti dal prof. Pira, direttore del Master in Esperto della Comunicazione Digitale UniMe – da esibire con il proprio network. Nella narrazione sui media e sui social, ancora una volta la vittima non esiste, ma vengono raccontate, con dovizia di particolari, le gesta violente di chi**

ritiene senza valore il corpo di una donna, e soprattutto non comprende quanto quello che è accaduto la segnerà per sempre”.



Francesco Pira

**I messaggi nell'ordinanza di custodia cautelare e pubblicati dai media riaprono il dibattito sul confine tra diritto di cronaca e diritto di privacy.**

**“Era giusto pubblicare i video dell'Isis che tagliava le teste dei giornalisti? – si domanda il sociologo Pira – per alcuni sì perché facevano vedere l'effeatezza del gesto e per altri no perché c'era rischio emulazione. Facendo un parallelo con quanto accaduto a Palermo si è aperto lo stesso dibattito. Ma serve? E' utile. Tutti conosciamo cosa è possibile pubblicare e poi sappiamo anche deontologicamente cosa è opportuno. Rimane aperto un grosso problema – conclude il prof. Francesco Pira – come arginare un'emergenza fatta di violenza e soprusi poi diffusi sul web. Occorre un piano d'emergenza con esperti al lavoro e formazione nelle scuole di ogni ordine e grado. Tanta prevenzione per educare al rispetto e alla responsabilità”.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600